A24-A25: M5S, ”MEGA PROGETTO BOCCIATO DAL MINISTERO, D’ALFONSO SI RASSEGNI”

5 Agosto 2016



L’AQUILA – “È una sonora bocciatura senza appello quella che arriva dal ministero dei Trasporti in merito al progetto di modifica del tracciato autostradale abruzzese: oggi, rispondendo alla mia interpellanza urgente infatti, emerge un quadro molto più nitido di quanto avvenuto negli ultimi due anni e delle posizioni in campo”.

Lo ha svelato sul proprio sito Internet il deputato del Movimento 5 stelle Gianluca Vacca, che proprio oggi ha discusso l’interpellanza alla Camera.

La rivelazione ha dato il via a una serie di reazioni politiche tra fautori e oppositori del progetto. Tra i contrari, Lorenzo Sospiri e Mauro Febbo di Forza Italia, oltre a Maurizio Acerbo di Rifondazione comunista che ha chiesto le dimissioni del presidente della Regione, Luciano D’Alfonso, e si è beccato una replica del consigliere del governatore, Andrea Catena, che gli ha rigirato l’invettiva.

D’Alfonso non ha parlato ma ha condiviso l’intervento del suo consigliere delegato ai Trasporti Camillo D’Alessandro, che ha sottolineato i “paletti” posti dal presidente.

Infine la parte in causa, la società Strada dei Parchi del gruppo Toto, ha risposto tardi e male con una discutibile scelta di comunicazione, in una nota firmata dall’ufficio stampa e non dai vertici aziendali come ci si poteva attendere.

Ha, infatti, glissato sulla bocciatura da parte del ministero e ha diffuso una nota in cui descrive il discusso maxi progetto di ampliamento da 6,5 piuttosto come un progetto per aumentare la sicurezza, andando incontro per via indiretta ai desiderata ministeriali sulla base delle norme comunitarie, ma senza spendere una parola sulla risposta all’interpellanza dei pentastellati.

VACCA: “IL MINISTERO HA BOCCIATO IL PROGETTO”

“Il ministero ha di fatto certificato la totale mancanza di qualsiasi presupposto normativo e amministrativo al progetto di modifica del tracciato – afferma – confermando che gli unici lavori possibili sono, appunto, quelli di manutenzione e messa in sicurezza dell’attuale percorso, per un investimento totale stimato di circa 1 miliardo di euro”.

Inoltre, sempre da quanto diffuso da Vacca, “nella ricostruzione che viene fatta nella risposta fornita oggi si evince come il ministero, nella corrispondenza con la società iniziata nel 2013, abbia sempre chiesto alla società Strada dei Parchi di fare un piano economico finanziario esclusivamente per i lavori di manutenzione e messa in sicurezza, senza nessuna variante al tracciato, poiché appunto queste non possibili nell’ambito della convenzione in essere e in base normativa vigente”.

“Dall’altro lato la società invece avrebbe sempre inserito anche le varianti nel piano, ostinandosi a ripresentarle in tutte le occasioni utili, ma vedendosele sempre respinte – aggiunge Vacca – Resta da chiedersi per quale motivo il presidente D’Alfonso abbia tanto caldeggiato la realizzazione di questa devastante opera. Ora non ha più alibi”.

“Se ne faccia una ragione, il ministero ha confermato quello che in Regione dicevamo da tempo: il progetto è in contrasto con direttive europee e leggi statali che consentono solo opere di messa in sicurezza e non nuovi tracciati”, incalza il grillino.

“A questo punto, che si interrompa quella che sembrava una ingiustificata azione di sponsorizzazione dell’opera da parte del governo regionale – aggiunge Sara Marcozzi, capogruppo M5s in Regione Abruzzo – che si interrompa il tendenzioso dibattito sugli organi di informazione locale e che il presidente Luciano D’Alfonso cominci a curare le reali esigenze e priorità dei cittadini abruzzesi: salute, lavoro, sociale e trasporto pubblico, tutte questioni sulle quali il governo regionale sta operando scelte scellerate”.

LE REAZIONI
STRADA DEI PARCHI: “IL NOSTRO PROGETTO AUMENTA LA SICUREZZA”

“Da oltre tre anni lavoriamo all’adeguamento sismico e messa in sicurezza dell’A24 e A25. Abbiamo presentato una serie di soluzioni tecniche, seguendo un obiettivo preciso e chiaro: fare in modo che l’A24 e l’A25 siano in grado di resistere a un evento sismico superiore a quello dell’Aquila”.

Lo scrive in una nota la società Strada dei Parchi, che gestisce le autostrade A24 e A25, senza prendere posizione sulla “bocciatura” ministeriale annunciata dal deputato grillino Gianluca Vacca in relazione al maxi progetto di ampliamento.

LA NOTA COMPLETA

Ci hanno guidato in questo lavoro l’esperienza diretta del 2009 e la letteratura, che su questo tipo di infrastrutture è ampia. Entrambe ci dimostrano che le gallerie sono le infrastrutture più sicure in caso di terremoto.

Dopo tre anni dunque abbiamo presentato un progetto tecnico e un piano economico finanziario che prevedono la realizzazione di varianti all’attuale tracciato rendendo A24 e A25 più moderne sicure e competitive.

Le concessioni autostradali sono regolate da un meccanismo di legge, che prevede per ogni intervento di manutenzione straordinaria e ordinaria una ricaduta diretta sulle tariffe, vale per Strada dei Parchi come per tutte le altre autostrade.

Da qui il secondo obiettivo che ci siamo dati nel realizzare il piano: ridurre al minimo il costo per gli utenti. Abbiamo per questo elaborato una proposta tecnica e uno studio di fattibilità che garantiscono un aumento del 2% annuo compresa la quota dell’1,5% di inflazione programmata. Tutto questo a fronte di un investimento privato di 6,5 miliardi.

Perché abbiamo preferito questa strada all’adeguamento? Perché l’adeguamento dell’attuale tracciato, non solo non garantisce la stessa sicurezza. Ma in caso di sisma i viadotti, per quanto rimessi a nuovo e con gli isolatori sismici, se sono su faglie attive non danno garanzie paragonabili a quelle delle gallerie. Non basta. A fronte di una minore spesa lavorando solo sul vecchio tracciato si otterrebbe un aumento delle tariffe pari al 5,7% annuo. Quasi il triplo dunque rispetto al piano che prevede le varianti.

Dati, cifre e simulazioni sono contenuti nel piano presentato al ministero.

Due le condizioni che garantiscono la sostenibilità economica finanziaria del progetto: l’allungamento della scadenza della concessione che ci consente di spalmare i costi su più anni e una minore tariffa; riconoscimento di misure fiscali previste dalla norme vigente che incentiva le nuove infrastrutture.

Senza trascurare l’attrattività. Infatti, con l’attuale tracciato, una volta messo in sicurezza, resterebbero valide tutte le limitazioni che limitano l’attrattività dell’A25 e A24. In particolare per le troppe pendenze. Mentre per poter abbattere le tariffe un elemento fondamentale rimane quello di aumentare il traffico sull’autostrada. E con il nostro piano siamo certi di renderla più sicura e veloce.

La nuova autostrada che abbiamo proposto con i suoi 37 chilometri in meno, non solo accorcia i tempi di percorrenza, ma abbassando il livello delle pendenze longitudinali, eliminando cioè le salite e migliorando i raggi di curvatura, consentirà un aumento della velocità media dai 90 Km/h attuali ai 120 Km/h previsti. Questo porterà anche un maggiore traffico su tutte le tratte.

Tutto ciò è anche un vantaggio per l’economia reale delle Regioni interessate e per il sistema Paese in termini di Pil e occupazione.

D’ALESSANDRO, “DA D’ALFONSO POSTI PALETTI SU A24-A25”

Sul tanto contestato progetto del gruppo Toto per le varianti autostradali di A24 e A25, il governatore dell’Abruzzo, Luciano D’Alfonso, “con una lettera inviata al ministero e alla società ha posto delle condizioni, dei paletti, precisando dei punti indispensabili rispetto ai quali si condizionava il parere della Regione”.

Così, interpellato dai cronisti a margine di una conferenza stampa, il consigliere regionale delegato ai Trasporti, Camillo D'Alessandro.

Quattro, spiega il consigliere, le condizioni poste dal governatore: "I territori non possono restare scollegati, facendo riferimento, in particolare, alla valle Peligna; l'investimento, qualunque esso sia, non può giustificare un aumento tariffario che vada oltre il 2%; non si devono mettere a rischio, in modo scientifico, le falde acquifere".

"Oltre a tutto questo – aggiunge D'Alessandro – consideriamo un tema non evitabile quello della sicurezza, perché quell'asse autostradale risente da un problema di sicurezza soprattutto in caso di eventi sismici. Le questioni, quindi, devono andare avanti di pari passo".

"Il ministero dall'inizio ha avuto una posizione di trattativa con la società, perché la Regione non c'entra nulla: o dice sì o dice no è ininfluente – prosegue il consigliere – Il sì o no non deriva dal dibattito locale. Ciò che conta per il ministero è di quanti si proroga la concessione, a fronte di quali investimenti e a fronte di quale aumento dei pedaggi. Il ministero non può consentire un aumento indiscriminato dei pedaggi, né può consentire un prolungamento della concessione sine die, perché poi interviene l'Europa".

"Ancora una volta ci sono stati in Abruzzo dei dicitori contro, anche a ragione; poi c'è stata la posizione degli ambientalisti, suffragata da elementi più o meno scientifici. Rimane un problema forte sulla sicurezza che comunque va affrontato. Può darsi che si sposti il tiro da quell'operazione ad una tipicamente di manutenzione, ma anche un'opera di manutenzione sul tracciato esistente – conclude – comporterà oneri e quindi aumento delle tariffe".

ACERBO (PRC): "D'ALFONSO NON POTEVA NON SAPERE, SI DIMETTA"

"È assai positivo che rispondendo all'interpellanza dell'amico Gianluca Vacca il governo abbia confermato ufficialmente quanto avevamo detto in questi mesi man mano che emergevano informazioni su un mega-progetto assurdo e devastante".

Lo scrive in una nota Maurizio Acerbo, della segreteria nazionale di Rifondazione comunista.

"Conoscendo Luciano D'Alfonso e valutando che portata gigantesca avrebbe l'affare per i Toto credo che non dobbiamo fare l'errore di abbassare la guardia – prosegue – Cercheranno in tutte le maniere di usare il proprio peso politico ed economico (basti pensare soltanto all'operazione in corso di acquisto del quotidiano Il Centro), insisteranno ancora sui tavoli politici romani".

Per Acerbo, "il lavoro che abbiamo avviato di informazione e mobilitazione del popolo abruzzese con la costituzione del coordinamento No Toto deve andare avanti. Dalla risposta del ministero – scrive ancora Acerbo – si evince il grado di spregiudicatezza del presidente Luciano D'Alfonso che, da esperto di infrastrutture e dirigente dell'Anas, non poteva non sapere che l'operazione che ha sponsorizzato rappresenta una forzatura enorme anche sul piano normativo e non solo su quello della devastazione ambientale".

"Dati i notissimi legami D'Alfonso-Toto, confermati dai procedimenti giudiziari che li hanno riguardati e li riguardano, il Presidente della Regione farebbe bene a dimettersi e andare a lavorare direttamente nel gruppo (anche il ruolo nell'Anas appare incompatibile)", conclude.

IL CONSIGLIERE DI D'ALFONSO CATENA: "SI DIMETTA ACERBO"

"Voglio rassicurare Maurizio Acerbo, che con le sue tradizionali modalità di voler testimoniare presenza politica ha invitato il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, a dimettersi: il presidente è sempre molto attento ai suoi preziosi suggerimenti e li considera con rispetto".

Così il consigliere del presidente della Regione, Andrea Catena, già candidato alla segreteria regionale del Pd poi confluito sul nome dell'eletto Rapino.

"Tuttavia, è da 13 anni che il presidente si dimette dalle 'pozzanghere' che gli vengono create e organizzate con ben altra malizia che non quella, tutto sommato innocua, di Maurizio Acerbo, e intende proseguire su questa via – prosegue – D'altro canto non posso replicare invitando Maurizio Acerbo a considerare analoghe ipotesi di dimissioni, dato che da troppo tempo non viene eletto nonostante le eccessive e ripetute candidature, per la cui riproposizione dovrà pazientare".

FEBBO E SOSPIRI (FI): "PUNITA LA PRESUNZIONE DI D'ALFONSO"

"La presunzione va a cavallo e torna a piedi. La variante di Toto spa per le autostrade A24 e A25 ha ricevuto una bocciatura

inequivocabile da parte del ministero – commentano il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, e il presidente della commissione consiliare di Vigilanza, Mauro Febbo – Se questo fosse confermato, sarebbe una buona notizia per l'Abruzzo ma non per il presidente D'Alfonso che su un progetto del genere non ha mai tenuto in considerazione il coinvolgimento di Consiglieri regionali, amministratori e delle comunità locali andando avanti per la sua strada con arroganza e presunzione".

"Noi continueremo a vigilare in attesa del Consiglio regionale straordinario in programma nel mese di settembre", concludono.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli